

COMUNICATO STAMPA

2025 EAST and WEST: INTERNATIONAL DIALOGUE EXHIBITION From Shanghai to Rome

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Roma, Viale delle Belle Arti 131

a cura di Gabriele Simongini e Zhang Xiaoling

15 luglio – 14 settembre 2025

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea presenta dal **15 luglio al 14 settembre 2025** la mostra **“2025 East and West: International Dialogue Exhibition – From Shanghai to Rome”**, a cura di **Gabriele Simongini e Zhang Xiaoling**, organizzata dal *Ministero della Cultura*, dalla *Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea*, dalla *Shanghai Academy of Fine Arts* e dalla *Shanghai Artists Association* e realizzata da *Zhong Art International*. L'esposizione si avvale del Patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, dell'Accademia di Belle Arti di Roma e della RUFA – Rome University of Fine Arts, con il supporto della *Shanghai University*.

L'esposizione, che presenta **oltre settanta opere di più di quaranta autori**, è impegnata sul confronto tra artisti cinesi di Shanghai e la collezione storica della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea: un dialogo con le opere firmate da grandi artisti italiani del XX secolo particolarmente noti ed apprezzati in Cina e considerati maestri assoluti in Oriente, da ammirare e studiare con rispetto. Ecco allora le opere di **Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Amedeo Modigliani, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Gino Severini, Marino Marini, Giorgio Morandi, Alberto Burri, Lucio Fontana, Jannis Kounellis, Mario Schifano**, che offrono un sintetico excursus su un intero secolo descrivendo tante diverse visioni (dal Futurismo ad una sospensione di matrice postmetafisica, dall'Informale alla Scuola di Piazza del Popolo e all'Arte Povera). Queste opere si confrontano con i lavori di alcuni artisti contemporanei noti nel mondo, come **Maurizio Cattelan e Rudolf Stingel**, o emergenti che instaurano un dialogo plurimo: **Daniela De Lorenzo, Alessandro Piangiamore, Emanuele Becheri, Davide Rivalta**.

“La mostra è una preziosa occasione per conoscere l'arte di un grande Paese come la Cina, lontano ma protagonista sulla scena internazionale, e paragonarla con le coeve espressioni creative italiane. L'arte si sviluppa grazie alla contaminazione e per questo un museo pubblico deve favorire e promuovere il confronto con culture diverse”, dichiara **Renata Cristina Mazzantini**, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Secondo **Zeng Chenggang**, Presidente dell'Associazione degli Artisti di Shanghai e Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Shanghai, *“‘East and West’ è una mostra animata dall'intento di superare i confini geografici e culturali, esplorando come l'arte contemporanea possa rispondere alle urgenze del nostro tempo. In un contesto globale segnato da profondi cambiamenti, Cina e*

Italia condividono la sfida del rinnovamento culturale e dell'identità: è su questa base che prende forma il progetto espositivo, come piattaforma per un dialogo autentico attraverso il linguaggio universale dell'arte.”

L'arte cinese contemporanea è un fenomeno culturale in continua evoluzione, non dimentico della propria tradizione millenaria e con lo sguardo volto al futuro. In un immaginario ponte enfatizzato, tra l'altro, dalle celebrazioni dei settecento anni della morte di Marco Polo e dal cinquantacinquesimo anniversario dall'inizio delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, la mostra offre un'opportunità unica per scoprire “*le opere degli artisti legati a Shanghai [che] ci portano ad attraversare un mondo in divenire, compreso fra due confini. Il primo è la tradizione, il secondo è una proiezione nel futuro, specchio di un Paese che nel corso degli anni ha compiuto una crescita economica e tecnologica impressionante. In questo territorio, irrorato da quella che potremmo definire come tradizione in costante divenire e in trasformazione, si cerca un volto per un presente sempre più inafferrabile. E in molti fra i lavori esposti è fondamentale vedere come tecniche quanto mai antiche, come la pittura ad inchiostro, siano al contempo valorizzate con rispetto ma anche spinte a varcare i limiti della tradizione per affrontare le sfide del presente, sia formalmente che tematicamente, con nuovi scenari visionari.*” (**G. Simongini**).

Nelle opere in mostra si ammira il binomio fra perfezione tecnica e immagini dal forte impatto visivo, formalmente intense. Molteplici sono i riferimenti alle tradizioni culturali cinesi. Ecco “Il passero vola verso il sole” di Jiao Xiaoqian, oppure “Sogno di Dunhuang – Gaunyin dalle Mille Mani” di Tang Yongli, “Lettura di Epigrafi a Pingshan” di Wang Tiande, “Drago – origine” di Xia Cun, le sculture con le “Serie degli Eroi di Liangshan” di Zeng Chenggang: gli Eroi di Liangshan, noti anche come “I Briganti della Palude”, “Water Margin” che si riuniscono sulla montagna di Liangshan e si oppongono alla corruzione e alle ingiustizie. Non mancano scenari ispirati alle ipercontemporanee metropoli cinesi (“Impressione moderna” di Gao Chuan, “Serie Vista Mare – Da nuvoloso a sereno”, di Mao Donghua), una vibrante astrazione perlopiù di origine segnica (“Dieci Segni 2019 – 14” di Ding Yi, “166202310211615” di Ding She, “Ascoltando la voce della Terra 1” di Li Lei, “Tracce della vita” di Wei Ping, “Algoritmo. Capacità di calcolo” di Song Gang, “Increspatura” di Zhang Ruyi), il rapporto contemplativo con i paesaggi e la natura (“Ondeggiare n.35” di Bai Ying, “Piccolo Arcobaleno Volante – 1” di Ding Beili, “Immagine Primordiale n.3” di Jin Qing, “Tra Monti e Acque” di Ni Wei, “Cercando la Via tra i Monti e i Ruscelli” di Wang Tiande, “Nella Fitta Vegetazione n.3” di Xiao Min, “Loto – Acqua” di Zeng Chenggang). E poi la figura umana (dall’omaggio visionario ed introspettivo alla grande fotografa della “diversità” Diane Arbus nei quadri di Jiang Jianzhong, alle sculture di Li Zhimin con volti di giovani inquieti, ai mesi contemporaneamente antropomorfi e meccanizzati di Qiu Jia, all’immancabile e potente vocazione realistica della scultura di Wei Kun con “Grandi Maestri del Secolo”, fino a quella sorta di intenso reportage pittorico generazionale di Xin Dongwang e al misterioso cavaliere in acciaio riflettente del “Viaggio Solitario” di Zhai Qingxi).

Come sottolinea il **team curatoriale cinese** “*East and West’ non rappresenta soltanto un atteggiamento aperto al dialogo e al reciproco arricchimento, ma si fa portatore di una riflessione continua sulla modernità, sulla costruzione dell'identità e sulla complessità culturale del mondo globale. In un'epoca in cui la globalizzazione e l'omologazione culturale avanzano rapidamente, la sfida principale di questa curatela è costruire un meccanismo di dialogo interculturale profondo, paritario e carico di tensione, mantenendo al contempo la radice culturale e la lingua espressiva di ciascun individuo. Il titolo della mostra non solo simboleggia un atteggiamento aperto e di reciproco scambio, ma incarna anche una riflessione continua sulla modernità, sulla costruzione dell'identità e sulla complessità delle culture globali. L'intento è quello di superare le tradizionali delimitazioni geografiche e culturali, esplorando, a partire dalla soggettività culturale e dalla dimensione interattiva del linguaggio visivo, la portata spirituale e il significato sociale dell'arte contemporanea nel contesto globale.*”

Strutturata in tre nuclei tematici progressivi — “**Riflessi dello Spazio-Tempo**”, “**Espansione del Pensiero**”, “**Generazione dell’Immaginario**” — la mostra propone una pluralità di prospettive storiche, trasformazioni dei media e percezioni contemporanee, costruendo un campo di dialogo che attraversa cultura, storia ed esperienza interiore.

Il primo nucleo, "Riflessi dello Spazio-Tempo", ripercorre come, dal XX secolo ad oggi, gli artisti cinesi e italiani abbiano affrontato i processi di modernizzazione, esplorando la ricostruzione dell'identità culturale e il rinnovamento del linguaggio artistico, tra continuità spirituale della tradizione e collisioni visive contemporanee. "Espansione del Pensiero" è dedicato alla trasformazione dei materiali, dei media e dei linguaggi concettuali: attraverso sculture, installazioni e pitture costruttive, gli artisti trasformano la "materialità" in metafora della struttura del pensiero e del reale, dando forma a una narrazione del presente al tempo stesso sensibile e razionale. Infine, in "Generazione dell'Immaginario", le opere si radicano nell'esperienza locale, nella memoria urbana e nel racconto individuale, generando paesaggi sociali e scenari psicologici che intrecciano astrazione e figurazione.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

La GNAMC è un museo di rilevante interesse nazionale e un ufficio dirigenziale di livello generale del Ministero della Cultura, dotato di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile.

Istituita nel 1883 con l'ambizioso obiettivo di raccogliere il meglio della produzione artistica contemporanea, la GNAMC si trova nei pressi di Villa Borghese, nel prestigioso edificio realizzato dall'architetto Cesare Bazzani nel 1911, ove conserva circa 20.000 opere d'arte, tra dipinti, disegni, sculture e installazioni, oggetti di design, filmati e fotografie.

La collezione, frutto di mirate politiche di acquisizione e di generose donazioni, è la più importante al mondo di opere italiane degli ultimi due secoli e conserva tanti capolavori di maestri internazionali, da Klimt a Van Gogh, da Warhol a Twombly. Documenta le principali correnti artistiche internazionali dal Neoclassicismo al Romanticismo, dall'Impressionismo al Divisionismo, dalle Avanguardie alla Pop Art, dall'Arte povera alla Transavanguardia, dal Minimalismo all'Informale e continua ad arricchire il proprio patrimonio con opere del XXI secolo.

Accademia di Belle Arti di Shanghai

Fondata nel 1912 come Scuola di Belle Arti di Shanghai e rifondata nel 1959, l'Accademia di Belle Arti di Shanghai incarna lo spirito dell'arte moderna cinese, radicato nell'importante corrente pittorica "Haipai" (della scuola di Shanghai). Oggi, sotto la guida del suo attuale presidente Zeng Chenggang – presidente anche della Società di Scultura della Cina – l'Accademia dispone di 4 programmi di dottorato di primo livello, 2 programmi post-dottorato, 17 corsi di laurea triennale e 8 dipartimenti didattici, oltre a un centro nazionale dimostrativo per la didattica sperimentale. Con due campus attivi e un nuovo campus principale "Baowu" in costruzione, l'Accademia si impegna a realizzare una visione educativa fondata sui valori di *"Per il popolo, per l'arte, per la vita, per la città"*, proiettandosi verso l'obiettivo di costruire un'accademia di livello globale.

MATERIALE STAMPA E IMMAGINI AL LINK:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/dhrky4pe3o9mu03dly6iw/ABL8s7OwB4Wa9k3qCz7zJVc?rlkey=5x410zx64h5yl2gz9sixmh80x&st=0e86mqjf&dl=0>

SCHEDA TECNICA MOSTRA

Titolo: “*2025 East and West: International Dialogue Exhibition – From Shanghai to Rome*”

Sede: Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, Viale delle Belle Arti 131, Roma

Periodo: 15 luglio – 14 settembre 2025

Mostra curata da: Gabriele Simongini e Zhang Xiaoling

Mostra realizzata da: Zhong Art International

Orario: da martedì a domenica ore 9.00 – 19.00. Lunedì chiuso

Ingresso: biglietto intero € 15,00; dal 1° agosto biglietto intero € 17,00; biglietto ridotto € 2,00

Per informazioni: gan-amc@cultura.gov.it

Centralino: T. + 39 06 32298221

Ufficio Mostre:

Giovanna Colletti – responsabile

Keila Linguanti

Maria Rosaria Lombardi

gan-amc.exhibitionregistrar@cultura.gov.it

Ufficio Stampa Gnamc:

Antonella Fiori, T. + 39 347 2526982, gan-amc.uffstamp@cultura.gov.it, a.fiori@antonellafiori.it

Ufficio Stampa Mostra:

Paola Saba, T. + 39 338 4466199, paolasaba@paolasaba.it

Presentazione delle tre sezioni tematiche della mostra

Sezione I – Riflessi dello Spazio-Tempo

Questa sezione mette in luce le interrogazioni condivise e le risposte differenziate degli artisti cinesi e italiani di fronte alla transizione verso la modernità. Gli artisti italiani, attraverso Futurismo, Metafisica e Spazialismo, mettono in discussione la narrazione lineare e le forme espressive tradizionali, esplorando temi filosofici come la velocità, lo spazio e l'esistenza. Gli artisti cinesi, nel contesto storico della riforma e apertura, riconsiderano la scrittura a inchiostro, il realismo e l'astrazione espressiva, cercando un equilibrio tra lo spirito tradizionale e la percezione contemporanea. In questo dialogo, lo spettatore coglie la convergenza e il contrasto tra due sistemi culturali di fronte alla modernità. Ne emerge uno sguardo profondo su sé stessi e sul proprio tempo, capace di costruire un ponte spirituale tra storia e geografia, aprendo alla riflessione su futuri linguaggi artistici.

Sezione II – Espansione del Pensiero

Partendo dalla “materialità”, questa sezione sviluppa un’articolata riflessione su tematiche contemporanee come società, identità ed ecologia. La “materialità” qui non va intesa solo come qualità fisica dei materiali, ma come esistenza attiva dell’oggetto in quanto tale, capace di dialogare con l’uomo e la società. Gli artisti italiani, grazie a una sensibilità acuta verso la realtà sociale, intervengono sul contesto con materiali, installazioni e linguaggi simbolici, sfidando i limiti percettivi dello spettatore. Gli artisti cinesi, radicati nella propria cultura, decostruiscono e reinventano materiali e media, rispondendo alle trasformazioni rapide della società e alle tensioni dell’identità. La mostra costruisce così un ponte tra cultura e percezione, dando corpo a una filosofia estetica in cui la “materialità è linguaggio”. Le opere diventano campi di forza che interrogano l’umano e il sociale, stimolando una riflessione profonda sul mondo contemporaneo.

Sezione III – Generazione dell’Immaginario

Questa sezione pone al centro l’esperienza individuale e il senso del luogo, mostrando come gli artisti contemporanei traducano osservazioni personali e vissuto quotidiano in nuovi paesaggi visivi. Gli artisti italiani, attraverso la rielaborazione di materiali, spazi e simboli poetici, colgono la tensione tra ritmo urbano e interiorità. Gli artisti cinesi, con media diversi, indagano costantemente il rapporto tra “località” e “narrazione soggettiva”, delineando paesaggi spirituali intrisi di profondità culturale. Le opere non sono solo testimonianze di emozioni e identità individuali, ma anche risposte sensibili ai mutamenti del tempo e alle strutture sociali. Questa conversazione su memoria, identità e tempo genera infine un “nuovo paesaggio” contemporaneo, capace di evocare risonanze universali a partire da esperienze personali.

Struttura organizzativa della mostra

Con il Supporto: Università di Shanghai

Organizzata da: Accademia di Belle Arti di Shanghai, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Associazione degli Artisti di Shanghai

Realizzata da: Museo dell'Accademia di Belle Arti di Shanghai, Zhong Art International

Con il Patrocinio: Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Fondazione per lo Sviluppo della Cultura di Shanghai, RUFA – Rome University of Fine Arts, Accademia di Belle Arti di Roma, Accademia di Belle Arti di Firenze

Team curatoriale cinese

Supervisor: Feng Yuan

Consulente artistico: Zeng Chenggang

Curatori: Zhang Xiaoling, Gabriele Simongini

Curatori esecutivi: Ma Lin, Mao Donghua

Coordinatori della mostra: Song Gang, Gianni Zhang

Team operativo: Niu Chenguang, Yu Jingcheng

Exhibition design: Li Mingxing

Team organizzativo: Song Jie, Pan Minye, Lu Yang, Wang Di

Artisti partecipanti

Artisti cinesi:

Feng Yuan, Tang Yongli, Jiao Xiaoqian, Jiang Jianzhong, Zeng Chenggang, Wang Tiande, Song Gang, Ding Yi, Xin Dongwang, Cai Guangbin, Li Lei, Zhai Qingxi, Bai Ying, Wei Ping, Mao Donghua, Ding Beili, Ding She, Sun Yao, Xiao Min, Qiu Jia, Tang Tianyi, Ni Wei, Jin Qing, Zhou Jun, Gao Chuan, Wei Kun, Zhang Ruyi, Xia Cun, Zhang Shenghua, Dong Yayuan, Li Zhimin

Artisti italiani:

Giacomo Balla, Carlo Carrà, Umberto Boccioni, Amedeo Modigliani, Giorgio de Chirico, Giorgio Morandi, Lucio Fontana, Alberto Burri, Mario Schifano, Jannis Kounellis, Rudolf Stingel, Daniela De Lorenzo, Maurizio Cattelan, Emanuele Becheri, Davide Rivalta, Alessandro Piangiamore, Gino Severini, Marino Marini

Progetto espositivo

“*East and West*” è un progetto espositivo accademico di rilievo promosso dall’Accademia di Belle Arti di Shanghai a partire dal 2021. L’iniziativa intende costruire una piattaforma di arte contemporanea aperta, inclusiva e orientata a livello globale, attraverso uno scambio artistico internazionale continuo e pratiche curatoriali interculturali.

Il progetto si concentra sulla nascita e la traslazione del linguaggio artistico in differenti contesti culturali, con la mostra come nucleo centrale, irradiandosi in più direzioni: ricerca accademica, cooperazione internazionale, educazione pubblica. Mira a esplorare temi chiave dell’arte contemporanea, come la costruzione dell’identità, le tensioni culturali e la risonanza spirituale.

Fedele al principio di “non chiedere da dove si viene, ma progettare insieme il futuro”, il progetto intende affermare la soggettività culturale attraverso il dialogo transculturale e rispondere, nel contesto globale, alle questioni della diversità artistica, della traduzione di valori e della produzione di conoscenza.

Dalla sua creazione, il progetto ha già conosciuto due edizioni di successo, coinvolgendo artisti e studiosi di numerosi paesi e regioni, dando forma a un metodo curatoriale e a un percorso di ricerca che coniugano il pensiero orientale con una prospettiva accademica internazionale.

“*East and West*” fornisce un riferimento dinamico per reinterpretare i percorsi dell’arte contemporanea in Cina e in Occidente, e apre nuove possibilità di cooperazione tra l’Accademia di Belle Arti di Shanghai e le istituzioni accademiche artistiche, sia in Cina che nel mondo.